

I promotori



Main sponsor



Sponsor



## Progetto di restauro conservativo e manutenzione straordinaria facciata e torre del Palazzo Trivulzio di Melzo

### Relazione storica

#### Progetto di restauro conservativo e manutenzione straordinaria facciata e torre Palazzo Trivulzio

Le vicende del Palazzo Trivulzio, che nei tempi passati fu di gran lunga la principale realtà monumentale della cittadina di Melzo, sono indissolubilmente legate alla fortuna della grande casata che resse il borgo per circa due secoli, a partire dalla fine del Quattrocento e fino a quando, nel 1691, il borgo riprese l'autonomia dopo la morte senza eredi del suo ultimo signore.

All'anno 1278 risale la prima notizia dell'esistenza di un castello entro le mura del borgo medioevale di Melzo. Un documento antico racconta che i ghibellini - avversari dei Della Torre, o Torriani, signori di Melzo in quegli anni - occuparono la fortezza durante uno dei numerosi scontri per il controllo del ducato di Milano che durarono dal 1266 al 1312. Esattamente un secolo dopo, nel 1412, il castello viene dato in feudo da Filippo Maria Visconti a Vincenzo Marliano e dopo di lui, per l'intero quindicesimo secolo, passerà ad altri uomini d'arme al servizio dei vari signori.

Dell'antico palazzo si conosce assai poco, perché non si possiedono piante o disegni di quel periodo. Del suo impianto primitivo rimangono solo gli archi a sesto acuto della corte principale e la torre a pianta quadrata che si eleva sul fianco sinistro della costruzione. Originariamente, l'attuale palazzo era un piccolo castello di città di impianto medioevale, collegato tramite lunghi sotterranei ai principali punti strategici posti a difesa del borgo.

Per i primi trecento anni, dunque, si conosce solo la rapida successione dei feudatari che abitarono nel palazzo, ma è probabile che la sua struttura in questo lungo periodo sia rimasta sostanzialmente inalterata.

Con il patrocinio di



[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

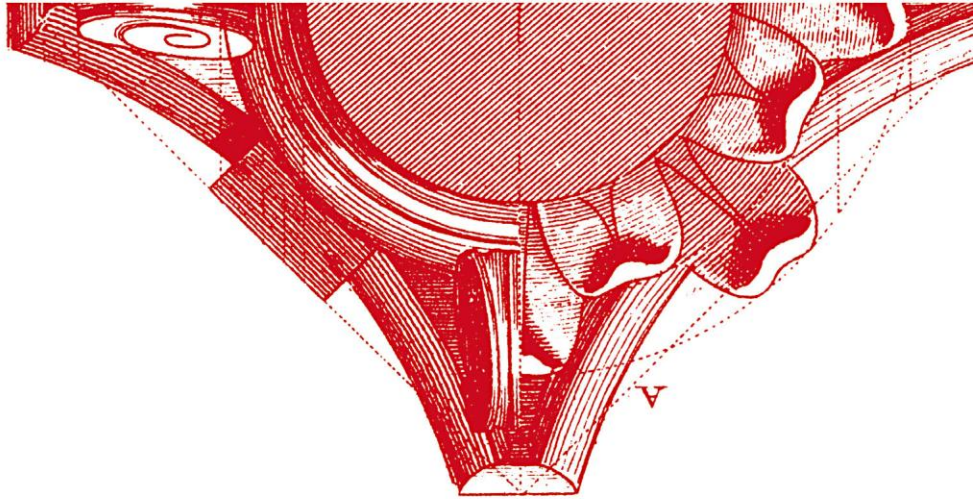
Assimpredil Ance

T 02.8812951

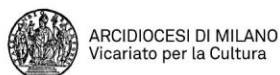
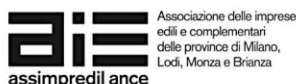
[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)



## Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Main sponsor



Sponsor



Durante le vicende storiche del ducato di Milano, che passa dai Visconti agli Sforza e quindi cade sotto il dominio francese, il 6 settembre 1499 Gian Giacomo Trivulzio, comandante dell'esercito francese, alleandosi coi veneziani costringe alla resa Ludovico il Moro, conquista Milano ed ottiene in premio il feudo di Melzo. Per alcuni mesi Gian Giacomo soggiorna nel castello del quale è divenuto signore, quindi lo abbandona affidandolo a Giorgio, figlio di suo fratello Gian Fermo, che assume il titolo di Marchese in luogo di quello di Conte del quale i feudatari di Melzo erano in precedenza investiti.

Circa un secolo dopo il ritratto di Gian Giacomo verrà affrescato nel palazzo, alla sommità dello scalone d'onore, nelle vesti di gran Maresciallo di Francia. Sopra di esso verrà dipinto lo stemma della famiglia, costituito da tre facce in una sola testa, immagine delle tre età della vita, accompagnato dalla scritta "Fui- sum- et ero".

Il Trivulzio perdono il feudo negli anni successivi, a causa dell'alternò dominio francese e spagnolo sul ducato milanese; ne rientrano in possesso nel 1532, quando Gian Fermo II, figlio di Giorgio, ottiene la signoria di Gorgonzola mentre quella di Melzo è assegnata a suo cugino Alessandro. Nel castello si stabilisce suo fratello Gian Giacomo Teodoro, che vi resta fino alla morte nel 1577.

Per opera sua, ma soprattutto di sua moglie Laura Gonzaga, verso la metà del Cinquecento il Castello comincia a trasformarsi.

Nella seconda metà del Secolo XVI al nucleo iniziale del castello - costituito dai corpi di fabbrica settentrionale ed orientale, dalla torre e dallo scalone al suo fianco - si aggiunge il nuovo corpo ovest, mentre un secondo palazzo acquistato da Laura Gonzaga ne diviene il corpo sud.

Quello che d'ora in poi tutti chiameranno Palazzo Trivulzio si sviluppa quindi attraverso la modificazione, l'adattamento e l'accorpamento dell'antica fortezza melzese con organismi ad essa contigui, seguendo una prassi che vede in quel secolo altri esempi analoghi.

Nuovi ed importanti miglioramenti furono apportati al palazzo dal cardinale Gian Giacomo Teodoro II, signore di Melzo a partire dal 1605, che ricongiunge nelle proprie mani l'antico feudo ottenendo il possesso di Gorgonzola e delle terre annesse - ed in seguito da suo figlio, il principe Ercole Teodoro.

Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

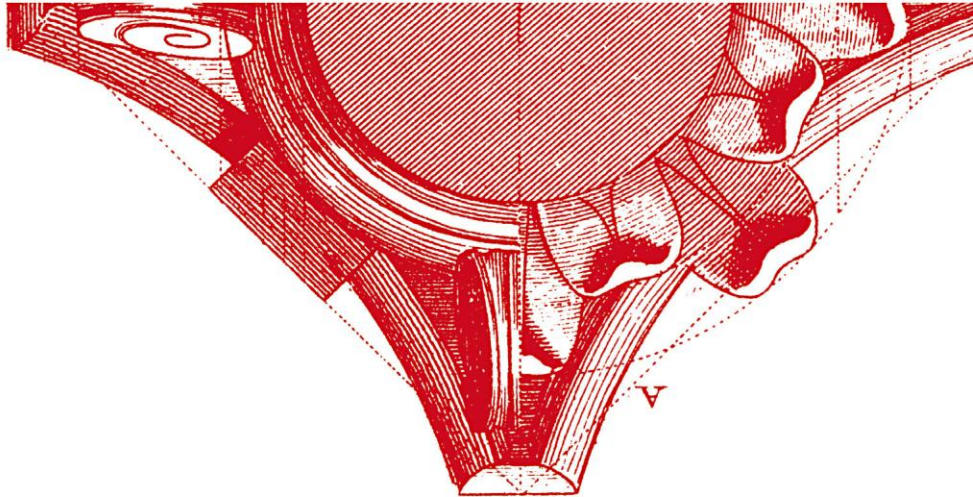
T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)

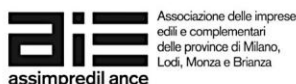




## Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese  
edili e complementari  
delle province di Milano,  
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Superintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano



ARCIDIOCESI DI MILANO  
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



Consorzio per la Qualità e la Sicurezza delle Opere Pubbliche

La Torre, in origine adibita a prigione, viene trasformata con l'aggiunta di "stanze nobili" e di un terrazzo circolare sostenuto da un parapetto in ferro. Tutte le stanze interne sono affrescate e dotate di nuovi camini, mentre i soffitti a volta ed i muri dei primi due piani vengono consolidati e ridipinti, senza sostituire quelli antichi ma installando nuovi soffitti. Al piano superiore vengono elevati i soffitti e vengono aperte mezze finestre quadrate in asse con le precedenti, viene affrescato un soffitto con disegni in oro e viene disposta la costruzione di una Cappella.

Tutto il corpo ovest del palazzo risultava rifatto dal Cardinale, il quale intendeva creare un organismo omogeneo, conformando le nuove aggiunte alle preesistenze e realizzando, attraverso restauri e modifiche successive, la trasformazione del precedente edificio in ricca dimora di rappresentanza. Successivamente non risulta avvengano cambiamenti fino ai primi anni del XIX sec. Nei primi anni dell'Ottocento, comunque, Alessandro Teodoro Trivulzio pensa di realizzare una parziale trasformazione della facciata dell'edificio, con l'intento di adattarla ai canoni contemporanei. L'incarico è affidato in principio a Giuseppe Pollack (figlio del famoso Leopoldo), che nel 1806-1807 disegna un progetto imponente d'impostazione neoclassica, che non verrà mai realizzato. Col medesimo intento, Girolamo Trivulzio si rivolge più tardi a Simone Cantoni, i cui disegni sono datati 1810-1811. La proposta del secondo architetto è quella di costruire una nuova torre, da porre all'altra estremità della facciata, ma anche queste intenzioni tramontano.

Non si conoscono le modalità d'esecuzione del palazzo dopo la morte di Gerolamo Teodoro. È probabile che nel 1811 l'edificio fosse arrivato grezzo al tetto, senza costruire tutti gli annessi corpi di servizio. Da questo momento, con ogni evidenza, il palazzo è ormai un peso per una famiglia e nel corso del risorgimento italiano in seguito a diverse vicende il palazzo finisce per essere venduto. Nel 1838 l'edificio è così acquistato dal commerciante Pietro Cagliani, ed è il principio della rapida decadenza e di un vero e proprio scempio di un bene tanto prezioso.

Nello stesso anno due botteghe prendono il posto delle scuderie, un'altra della portineria, una quarta della gabbia dello scalone. Sei nuove stanze sono ricavate sopra le botteghe, con la divisione dell'altezza in due e la conseguente rovina degli affreschi sulle pareti. Nel 1839 si demolisce il portico del lato est, mentre in quello di fronte una campata diventa un

Con il patrocinio di



2015  
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA  
FEEDING THE PLANET. ENERGY FOR LIFE  
NOURRIR LA PLANÈTE. ENERGIE POUR LA VIE  
NUTRIRE IL PIANETA. ENERGIA PER LA VITA

[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

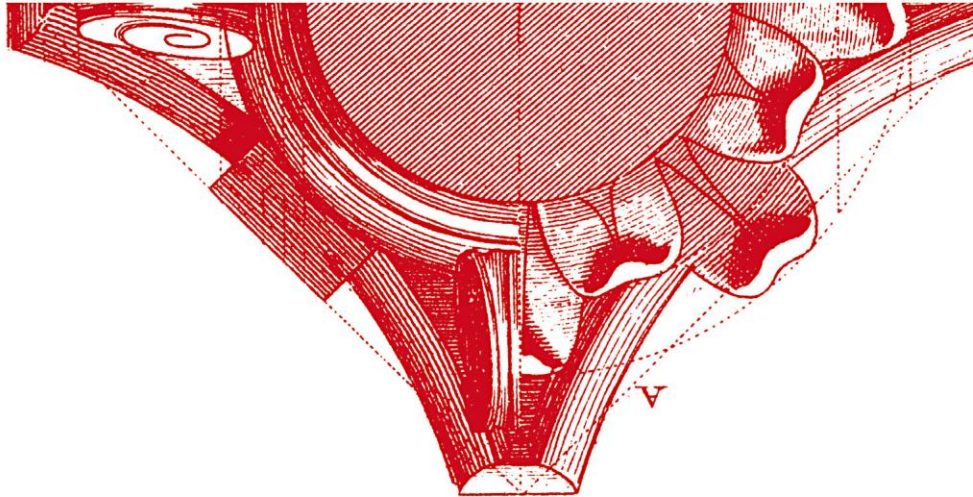
Assimpredil Ance

T 02.8812951

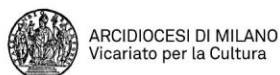
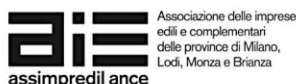
[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



## Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Main sponsor



Sponsor



pollaio. Nel 1842 la facciata sulla strada Feriana e quella sulla Piazza Piccola vengono rettificata per guadagnare due metri di spazio a favore della strada.

Nel 1860 tre aziende tessili installano nel palazzo, in locali presi in affitto, una sessantina di telai rimuovendo le preziose suppellettili che già decoravano la splendida dimora, oltre a far scomparire mediante l'uso di strati di calce i dipinti delle sale principali.

Nel gennaio 1886, infine, l'ormai ex Palazzo Trivulzio, venne acquistato dal Comune per adibirlo a sede delle scuole elementari e dell'asilo infantile ed in tale occasione, nella generale indifferenza, avviene il quasi definitivo scempio di quello che era stato, due secoli prima, il gioiello architettonico del Cardinale Gian Giacomo Teodoro.

Successivamente nel corso del XX secolo alle spalle della facciata principale venne realizzata una sala cinematografica che ha ulteriormente trasformato ed impoverito l'edificio delle proprie strutture originarie.

Soltanto anni 1987-89 l'amministrazione comunale finalmente può realizzare un fondamentale intervento di recupero edilizio dell'antico palazzo. Esso consente di ricostruirne la tipologia architettonica, attraverso il parziale recupero dell'originaria struttura, dopo la serie infinita di manomissioni degli spazi interni, che nell'Ottocento ha provocato - con l'edificazione di nuovi locali, mezzanini e tramezzi, con l'occlusione delle antiche finestre e l'apertura di nuove - la frammentazione dei saloni, dei grandi vani e degli scaloni. Il recupero edilizio consente anche, felicemente, la riscoperta del patrimonio pittorico antico: fa emergere, sotto i numerosi strati di calce, verniciature e tinteggiature a tempera, sotto le stucature e le cementature, importanti residui pittorici, ed inoltre lacerti e frammenti di una decorazione murale, eseguita ad affresco, di grande interesse.

Nel corso dell'ultimo decennio appena trascorso l'amministrazione comunale ha poi di nuovo provveduto a programmare una serie di interventi tesi al generale riuso ed alla completa riqualificazione del complesso.

*Testo a cura di  
Carlo Bono e Stefania Locatelli*

*Estratto da:*

Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli  
Associazione Amici dei Navigli

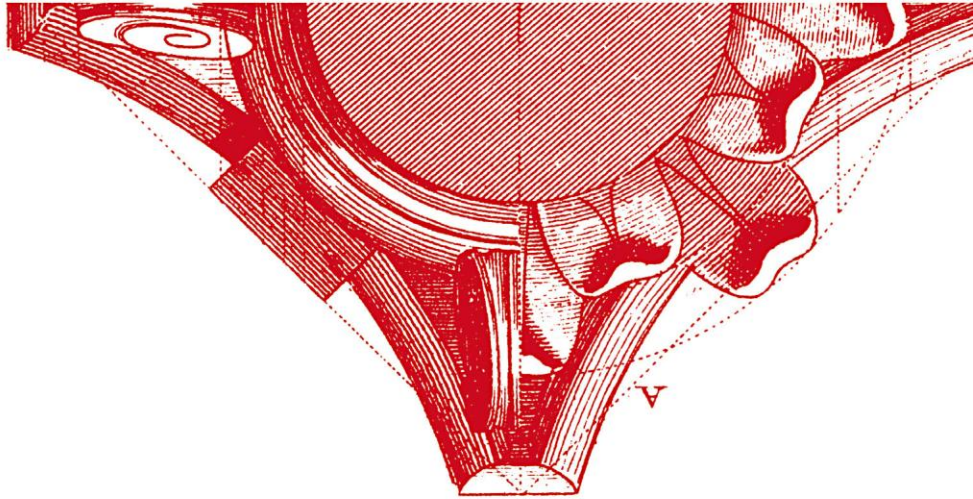
**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance  
T 02.8812951  
[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)

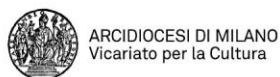




# Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Main sponsor



Sponsor



AA. VV. *“Melzo la sua storia e i suoi monumenti”*, Comune di Melzo, 1999;  
Sergio Villa, *“Storia di Melzo dagli inizi alla fine dell’Ottocento, Vol. 1 Dalle  
età antiche alla signoria dei Trivulzio, Capitolo III – “Il castello di Melzo fino  
al tempo del magnifico cardinale Gian Giacomo Teodoro”*, 2002;  
Sergio Villa, *“Storia di Melzo dagli inizi alla fine dell’Ottocento, Vol. 2 Dal  
cinquecento all’Ottocento”*, 2002.

Con il patrocinio di



[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)